

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CLIC830004

"DON L. MILANI" CALTANISSETTA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CLEE830016	
5 A	Medio Alto
5 D	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CLIC830004	0.0	1.4	1.2	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	966,00	9,00
- Benchmark*		
CALTANISSETTA	7.685,00	179,00
SICILIA	143.565,00	5.207,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Musicale		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	65,00	0,00
- Benchmark*		
CALTANISSETTA	1.510,00	37,00
SICILIA	15.524,00	515,00
ITALIA	117.719,00	7.527,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CLIC830004	115,75	33,22
- Benchmark*		
CALTANISSETTA	4.710,80	18,65
SICILIA	81.556,83	20,91
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gran parte degli alunni provengono dal quartiere o dal territorio ad esso adiacente, ed una percentuale minima da altre zone della città, globalmente, la popolazione scolastica è diretta espressione di ambienti familiari che godono di un livello medio di benessere economico e culturale. La maggior parte dei genitori, infatti, sono impiegati nel terziario, artigiani o commercianti ed alcuni professionisti ma, negli ultimi anni, specchio della grave crisi economico-finanziaria che sta attraversando il nostro Paese, cominciano a registrarsi casi di famiglie in difficoltà economiche.</p> <p>L'utenza del nostro Istituto è abbastanza eterogenea e dimostra quanto visibilmente sia possibile e fruttuosa la conoscenza e l'integrazione tra esigenze, condizioni sociali ed economiche diverse.</p> <p>L'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana si limita a pochi casi.</p>	<p>Alle progressive difficoltà economico-finanziarie da parte di alcune famiglie, non corrisponde una adeguata risposta da parte degli Enti Locali e pochi sono gli interventi di supporto e le strutture sociali che possano fornire stimoli culturali e sostegno psicologico.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti i plessi sono situati in una zona periferica di Caltanissetta che si è estesa a partire dagli anni '60. Si tratta di un grande quartiere ad alta densità abitativa in continua espansione verso ovest. È costituito da cooperative edilizie e popolari, palazzi moderni e di edilizia residenziale.</p> <p>Nel territorio circostante i plessi ci sono: il comando dei Carabinieri, il Tribunale, il servizio di autolinee extraurbane, uno dei due stadi comunali, diverse scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I e II grado, l'ASL, una sezione della Procura della Repubblica ed altri uffici pubblici e privati (IACP, Telecom, Sede Centrale delle Poste, banche...) nonché diverse attività commerciali.</p> <p>L'ente locale di riferimento per la scuola è il Comune.</p>	<p>A parte le istituzioni ecclesiastiche, le altre agenzie educative sono di tipo privato, per cui possono usufruirne solo famiglie con reddito medio-alto.</p> <p>Il contributo dell'Ente Locale di riferimento non sempre è adeguato ai bisogni sempre più crescenti dell'Istituzione Scolastica</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	6,3	7,5	4,9
	Due sedi	9,4	5,2	3,4
	Tre o quattro sedi	31,3	31,2	24,4
	Cinque o più sedi	53,1	56,2	67,3
Situazione della scuola: CLIC830004	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	7,8	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	81,3	81,6	80,5
	Una palestra per sede	12,5	7	9,8
	Più di una palestra per sede	6,3	3,7	6,5
Situazione della scuola: CLIC830004		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:CLIC830004 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,66666666666667	1,72	1,49	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CLIC830004 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	56,3	65,5	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:CLIC830004 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	62,5	65	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:CLIC830004 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	17,84	12,23	9,82	9,09
Numero di Tablet	9,58	4,57	3,82	1,74
Numero di Lim	5,81	5	4,82	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:CLIC830004 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	1,63	1,8	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	34,5	27,2	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	31	27,6	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	24,1	28,7	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	10,3	11,3	14,6
	5500 volumi e oltre	0	5,2	19,3
Situazione della scuola: CLIC830004		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituzione scolastica è costituita da n. 6 plessi facilmente raggiungibili l'uno con gli altri perché ubicati nella stessa area residenziale.</p> <p>Plesso "Don Milani": costruito negli anni '70-80 e ubicato in Via Turati, accoglie alunni della scuola primaria e gli uffici amministrativi e di Presidenza.</p> <p>Plesso "F. Turati" accoglie gli alunni della scuola dell'infanzia;</p> <p>Plesso "Aldo Moro": di recente costruzione e ubicato in via A. Moro accoglie alunni della scuola dell'infanzia.</p> <p>Plesso "G. Rodari": costruito negli anni '90 con sede in via Ferdinando I che accoglie la scuola primaria "G.Rodari"</p> <p>Plesso "Don Milani" di via Ferdinando I che accoglie gli alunni della scuola dell'infanzia;</p> <p>Plesso "F. Cordova": costruito negli anni '70 e sito in Via Leone XIII, ospita gli alunni della Scuola secondaria di I Grado.</p> <p>Ad eccezione della Scuola dell'Infanzia dove è presente una LIM per plesso acquistata grazie ai progetti FESR, tutte le aule sono dotate di LIM con relativo PC. In tutti i plessi sono presenti: laboratori (multimediale, linguistico, scientifico, espressivo e musicale), sala teatro, biblioteca. Il plesso G. Rodari dispone anche di sala mensa ed un orto biologico ad uso didattico. Oltre alle risorse provenienti da: MIUR, Regione, Comune e Fondi Europei, una modesta risorsa proviene da un contributo volontario che viene versato dai genitori degli alunni al momento dell'iscrizione e da un contributo saltuario da parte delle associazioni private.</p>	<p>Il minimo sostegno volontario da parte delle famiglie, dei contributi saltuari da parte di Associazioni e/o club privati, non è sempre rispondente al fabbisogno della scuola.</p> <p>Non ci sono, a parte i FESR, altri finanziamenti per la manutenzione e l'eventuale aggiornamento dei supporti tecnologici e multimediali di cui la scuola dispone.</p> <p>Nonostante i ripetuti solleciti, per quanto riguarda l'edilizia, l'Ente Locale a tutt'oggi non ha completato le certificazioni richieste e i lavori programmati.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CLIC830004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CLIC830004	114	97,4	3	2,6	100,0
- Benchmark*					
CALTANISSETT A	4.198	92,5	341	7,5	100,0
SICILIA	74.860	94,2	4.572	5,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CLIC830004 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CLIC830004	-	0,0	12	10,5	47	41,2	55	48,2	100,0
- Benchmark*									
CALTANISSETT A	42	1,0	623	14,8	1.774	42,3	1.759	41,9	100,0
SICILIA	890	1,2	13.735	18,3	29.858	39,7	30.772	40,9	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CLIC830004 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CLIC830004	10	10,8	16	17,2	17	18,3	50	53,8
- Benchmark*								
CALTANISSE TTA	784	21,2	876	23,7	618	16,7	1.421	38,4
SICILIA	13.892	21,9	15.734	24,9	10.761	17,0	22.917	36,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CALTANIS SETTA	46	10,8	-	0,0	5	1,2	-	0,0	-	0,0
SICILIA	756	83,1	13	1,4	91	10,0	11	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	9,4	14,3	22,6
	Da 4 a 5 anni	31,3	25,6	20,8
	Più di 5 anni	59,4	59,8	54,3
Situazione della scuola: CLIC830004	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,6	15,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	25	27,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	31,3	30,6	20,6
	Più di 5 anni	28,1	26,2	24,4
Situazione della scuola: CLIC830004		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un'alta percentuale del personale scolastico è a tempo indeterminato e stabile nella scuola da diversi anni favorendo la continuità didattica.</p> <p>Molti docenti hanno conseguito negli anni certificazioni linguistiche e informatiche (ECDL, certificazione Assodolab per l'utilizzo delle LIM, uso delle Tic). Periodicamente gli insegnanti hanno frequentato corsi di aggiornamento (sicurezza, BES, PON, lingua inglese, ADHD, metodologie didattiche, KIWA, didattica inclusiva, progetto in rete sul PdM).</p>	<p>Le carenti risorse finanziarie specifiche della formazione ostacolano e vincolano la possibilità di partecipare a corsi di alta formazione spesso organizzati nel Nord e Centro Italia e/o all'estero per le lingue. Si evidenzia inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'età avanzata del personale docente in quanto la fascia di età più numerosa va dai 45- 54 anni . - una difficoltà a lavorare in gruppi di lavoro costituiti da docenti di diversi ordini di scuola a causa del fatto che l'Istituto comprensivo è stato istituito solo nell'a.s. 2014/2015. - una insufficiente dotazione di personale amministrativo e di collaboratori in relazione al numero di plessi e all'orario di funzionamento che prevede l'apertura della scuola fino a sera. - la totale mancanza di personale tecnico per la gestione dei laboratori.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CLIC830004	99,1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
CALTANISSETTA	97,7	98,7	98,0	98,3	99,0	95,6	95,3	96,0	95,6	94,9
SICILIA	95,7	96,5	96,6	96,8	96,5	95,0	95,3	95,3	95,3	95,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
CLIC830004	96,3	93,2	96,8	97,8
- Benchmark*				
CALTANISSETTA	94,9	95,3	95,9	96,5
SICILIA	88,7	89,6	94,4	94,9
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CLIC830004	27,1	25,2	21,3	18,7	5,2	2,6	18,8	34,0	16,0	13,9	12,5	4,9
- Benchmark*												
CALTANISS ETTA	29,8	26,7	19,1	13,8	7,4	3,3	27,5	25,6	20,4	14,6	8,3	3,5
SICILIA	28,2	26,2	20,4	15,2	6,4	3,7	26,4	26,2	20,9	15,8	6,7	4,0
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CLIC830004	1,8	0,9	1,1	0,0	0,8
- Benchmark*					
CALTANISSETTA	0,8	0,1	0,2	0,2	0,4
SICILIA	0,6	0,2	0,2	0,2	0,2
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CLIC830004	0,6	0,0	0,0
- Benchmark*			
CALTANISSETTA	0,3	0,5	0,3
SICILIA	0,5	0,5	0,5
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CLIC830004	0,9	1,8	0,0	1,8	0,0
- Benchmark*					
CALTANISSETTA	3,2	2,9	2,1	2,6	1,3
SICILIA	4,0	2,9	2,5	2,3	1,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CLIC830004	3,2	0,6	0,0
- Benchmark*			
CALTANISSETTA	2,0	1,2	0,5
SICILIA	2,3	1,8	1,0
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CLIC830004	3,4	4,5	2,1	4,0	0,8
- Benchmark*					
CALTANISSETTA	5,1	3,4	3,3	3,0	2,0
SICILIA	4,9	3,4	3,0	2,8	2,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CLIC830004	5,3	2,1	2,0
- Benchmark*			
CALTANISSETTA	3,1	2,8	2,1
SICILIA	3,5	3,1	2,3
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Non si registrano fenomeni di abbandono scolastico né casi di non ammissione nella scuola primaria, mentre alcuni se ne rilevano nella secondaria di primo grado.</p> <p>I criteri di valutazione degli studenti, condivisi dagli insegnanti e inseriti nel Ptof, si pongono a garanzia del successo formativo degli studenti.</p> <p>Nella Scuola Secondaria di I Grado, una parte consistente si colloca nelle fasce intermedie. Risultano in lieve aumento le percentuali di alunni che hanno ottenuto 10 e 10 e lode.</p> <p>I dati registrati relativamente ai casi di abbandono sono talmente irrilevanti da non indurre a ulteriore riflessione.</p>	<p>I "debiti formativi" sono prevalentemente riscontrati in italiano e matematica nella scuola secondaria di I grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione scaturisce dal fatto che i singoli casi di studenti che si trasferiscono dalla scuola per giustificati motivi (alcuni dei quali dovuti a trasferimenti in altre località) vengono compensati da alunni provenienti da altre scuole. La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali così come la distribuzione delle fasce di voto conseguiti agli esami di Stato. La percentuale di 10 e lode agli esami di Stato di scuola secondaria di primo grado è superiore rispetto ai riferimenti nazionali. Il PdM attuato durante l'anno scolastico 2014/2015 ha favorito le relative azioni di miglioramento:

- 1) Equità degli esiti;
- 2) Successo scolastico;
- 3) Sviluppo professionale delle risorse.

La scuola inoltre:

- punterà sull'integrazione di altri strumenti di valutazione;
- programmerà tenendo conto degli esiti finali di ciascuna classe;
- si cercherà di creare un sistema che permetterà di registrare il percorso dell'alunno dall'infanzia alla fine del primo ciclo ponendo l'attenzione alla sua prosecuzione negli Istituti Secondari di II grado.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CLIC830004 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		51,0	52,2	57,6			43,9	43,1	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	59,0	↑	↑	↑	n.d.	50,4	↑	↑	↑	n.d.
CLMM830015	59,0	n/a	n/a	n/a	n/a	50,4	n/a	n/a	n/a	n/a
CLMM830015 - 3 A	67,1	↑	↑	↑	n.d.	52,1	↑	↑	↑	n.d.
CLMM830015 - 3 B	61,7	↑	↑	↑	n.d.	58,5	↑	↑	↑	n.d.
CLMM830015 - 3 C	45,0	↓	↓	↓	n.d.	53,5	↑	↑	↑	n.d.
CLMM830015 - 3 D	54,4	↑	↑	↓	n.d.	45,5	↔	↑	↓	n.d.
CLMM830015 - 3 E	61,3	↑	↑	↑	n.d.	44,4	↔	↔	↓	n.d.
CLMM830015 - 3 F	59,9	↑	↑	↑	n.d.	47,6	↑	↑	↔	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CLEE830016 - 5 A	-	-	-	-	-	7	1	2	3	2
CLEE830016 - 5 D	-	-	-	-	-	8	0	2	2	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Sicilia	30,6	19,4	20,4	15,6	14,0	36,0	20,0	12,2	13,7	18,1
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CLMM830015 - 3 A	3	3	5	6	11	3	0	9	12	4
CLMM830015 - 3 B	3	5	4	5	6	1	4	3	7	8
CLMM830015 - 3 C	9	12	1	0	0	2	3	7	2	8
CLMM830015 - 3 D	6	2	3	1	3	0	8	4	3	0
CLMM830015 - 3 E	2	5	8	6	5	5	11	5	3	2
CLMM830015 - 3 F	5	4	8	4	7	9	5	3	2	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CLIC830004	19,7	21,8	20,4	15,5	22,5	14,1	21,8	21,8	20,4	21,8
Sicilia	32,7	24,7	16,1	12,6	13,8	32,5	23,2	14,3	12,6	17,3
Sud e Isole	31,4	22,4	15,7	13,8	16,7	35,5	20,1	13,7	12,1	18,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal Rapporto di Scuola stilato durante il corrente anno scolastico in seguito ai dati inviati dall'Invalsi si evidenzia che: classi seconde primaria-> italiano e matematica: I dati non sono rilevanti, perché le prove sono state sostenute solo da pochissimi alunni.</p> <p>classi quinte primaria -> italiano e matematica non ci sono dati disponibili, in quanto nessun alunno ha svolto le prove.</p> <p>classi terze secondaria di I° grado -> italiano (rispetto ai dati della Sicilia 6 classi su 7, hanno riportato valori positivi, rispetto al Sud e Isole 6 classi su 7, mentre rispetto all'Italia 5 classi su 7); matematica (rispetto ai dati della Sicilia 5 classi su 7, hanno riportato valori positivi, 2 pari, rispetto al Sud e Isole 6 classi su 7 e 1 pari, mentre rispetto all'Italia 4 classi su 7 risultati superiori, 1 pari e due inferiori).</p> <p>La scuola sta cercando di assicurare esiti uniformi tra le varie classi.</p> <p>Nella secondaria di I° grado due classi registrano un cheating piuttosto alto.</p> <p>Le disparità all'interno delle classi rimangono pressoché invariate e sono distribuite omogeneamente.</p>	<p>Dai dati esaminati, si evidenzia che la fascia media risulta in leggero miglioramento, pertanto tra le azioni inserite nel PdM uno degli obiettivi fondamentali, rimane il recupero e rinforzo delle competenze-chiave in matematica e italiano. Un punto di criticità è la varianza tra le classi che risulta abbastanza alta.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione nella Scuola Secondaria di I grado, risulta in leggero miglioramento. Nella scuola secondaria di primo grado il punteggio di italiano e matematica della scuola nelle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' ancora significativa. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale.

Nella Scuola Primaria non puo' essere fatto un reale confronto ,in quanto negli ultimi due anni gli alunni non hanno sostenuto le prove

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto valuta la crescita culturale della persona strettamente legata ad un processo di maturazione interiore e di formazione della personalità, in cui decisivi sono il riconoscimento e l'adozione di valori fondamentali, l'assunzione di responsabilità all'interno della società, il rispetto delle regole, l'apertura solidale agli altri.</p> <p>La scuola valuta e promuove le competenze civiche ed il rispetto delle regole attraverso il "Progetto Legalità e Cittadinanza attiva" raccordandosi con le varie figure istituzionali presenti nel territorio e attraverso la partecipazione a diverse manifestazioni. Importante strumento è anche il Patto di corresponsabilità educativa finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa i diritti e i doveri, nel rapporto tra istituzione scolastica, famiglia e alunno.</p> <p>Da tutto il Collegio docenti sono stati concordati e deliberati criteri di valutazione comuni del comportamento. Per il raggiungimento di tale obiettivo sono stati utilizzate delle schede per l'osservazione dei comportamenti e per rilevare le competenze acquisite in seguito alla partecipazione ai vari progetti ed attività. Inoltre non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola.</p>	<p>Nella scuola secondaria di I grado si è registrata qualche differenza tra le classi.</p> <p>Si evidenzia la necessità di una riflessione nell'ambito dei consigli di classe, dei dipartimenti disciplinari e del collegio docenti sulla ricaduta formativa delle attività realizzate anche al fine di migliorare gli strumenti per misurare e valutare le competenze.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il nostro Istituto, consapevole che gli scenari economico-sociali e culturali entro i quali si realizza il nostro fare scuola sono in rapida trasformazione, si pone come obiettivo principale la formazione sociale e culturale di personalità autonome, aperte al confronto e capaci di affrontare criticamente le dinamiche del cambiamento. Per tali motivi la scuola si impegna a ricercare e conseguire scopi educativi finalizzati alla civile convivenza democratica, all'accoglienza e integrazione ai fini del superamento delle situazioni di difficoltà e di disagio degli alunni. L'azione educativa tiene conto di ogni tipo di ostacolo (condizioni economiche, difficoltà psico-fisiche, ecc.) che possono determinare differenza nelle possibilità di apprendimento.

La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo) attraverso il monitoraggio di episodi anomali e critici nei vari plessi, l'adozione di criteri comuni per il voto in condotta e di griglie di osservazione dei comportamenti.

Non vi sono particolari concentrazioni di episodi problematici nelle varie sezioni anche se nella scuola secondaria vi sono alcuni studenti che non hanno ancora sviluppato a pieno le competenze sociali e civiche e che non sono completamente autonomi nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Devono essere migliorati gli strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo si è costituito nell'anno scolastico 2014/2015 e pertanto è stato possibile avviare un percorso di monitoraggio dei risultati conseguiti dagli allievi che hanno completato il primo anno della scuola secondaria di I grado .</p> <p>Facendo riferimento alla tabella 2.1 a.1 della sezione "Esiti scrutini" si evince che per l'A.S. 14/15 il 96,8% degli studenti di prima classe Sec. di I grado è stato ammesso alla classe successiva.</p> <p>PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli alunni seguono il giudizio orientativo. - corrispondenza tra le valutazioni e i risultati nei due ordini di scuola <p>Gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di primo grado sono positivi</p> <p>Gli studenti del primo anno di scuola secondaria non hanno mostrato difficoltà di inserimento</p>	<p>Fino al corrente anno scolastico non è stato perfezionato un modello di raccordo tra le Istituzioni Scolastiche che favorisca l'acquisizione dei dati riguardanti gli esiti degli alunni che hanno frequentato il primo anno della Scuola Secondaria di I grado in altri Istituti e della Scuola Secondaria di II grado. Da quest' anno scolastico sono state richieste le informazioni sui risultati a distanza dei ragazzi che hanno completato la scuola secondaria di primo grado. I dati però non sono ancora completi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora i risultati degli studenti della scuola primaria mentre   necessario rendere pi  sistematico il monitoraggio dei risultati degli studenti della scuola secondaria di primo grado. Dai dati disponibili, raccolti dalla scuola, i risultati nel successivo percorso di studio sono pi  che sufficienti; solo un ristretto numero di studenti incontra difficolt  di apprendimento . Gli studenti, inoltre, in massima parte, hanno confermato le loro scelte e il numero di abbandoni   limitato.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,4	2,8	4,4
	3-4 aspetti	3,4	2,1	4,2
	5-6 aspetti	17,2	19,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	75,9	75,9	57,8
Situazione della scuola: CLIC830004		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,3	4	4,6
	3-4 aspetti	0	1,9	4,2
	5-6 aspetti	26,1	22,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	69,6	72,1	58
Situazione della scuola: CLIC830004		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CLIC830004 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,6	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,6	95,2	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,1	93,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	89,7	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,2	89,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	79,3	76,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	100	88,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	41,4	32,9	27
Altro	Dato mancante	3,4	10,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:CLIC830004 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	91,7	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,7	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,5	93	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	87,5	91,8	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	83,3	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	70,8	74,7	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	95,8	89,1	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	12,5	27,3	26,4
Altro	Dato mancante	8,3	7,8	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,4	2	4,6
	3 - 4 Aspetti	17,2	31,7	36,5
	5 - 6 Aspetti	31	25,2	27,7
	Da 7 aspetti in su	48,3	41	31,2
Situazione della scuola: CLIC830004		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4,3	4,4	5,7
	3 - 4 Aspetti	26,1	35,8	38
	5 - 6 Aspetti	21,7	23,3	24,6
	Da 7 aspetti in su	47,8	36,5	31,7
Situazione della scuola: CLIC830004		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:CLIC830004 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	86,2	91,2	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75,9	67,1	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	93,1	92,1	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	69	65,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	62,1	56,5	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	79,3	79,9	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	65,5	57,4	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	69	52,8	42,1
Altro	Dato Mancante	3,4	3,5	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:CLIC830004 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	87,5	85,6	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75	66,7	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	75	70,2	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	83,3	83,4	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	50	50,3	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	70,8	78,2	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	58,3	53,8	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	58,3	47	45,4
Altro	Dato Mancante	0	3,9	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sulla base delle I.N. il curricolo, pur ponendo come punto di partenza l'allievo, punta ad una formazione che, attraverso le discipline, crei competenze in collegamento con il territorio e con particolare riguardo al mondo del lavoro. Il curricolo è costruito a partire dai bisogni degli alunni, per gradi di conoscenze, abilità, competenze e senza tralasciare l'aspetto metacognitivo dell'imparare ad apprendere. Pertanto, individuati i diversi traguardi di competenza, abilità e conoscenze, sono stati declinati gli obiettivi di apprendimento, strutturati in verticale per ogni ordine di scuola. L'esigenza di continuità tra i vari livelli scolastici e le modalità sono state effettuate in modo coerente con lo sviluppo degli alunni. Infatti, ad ogni ciclo scolastico corrisponde uno specifico percorso adeguato all'età evolutiva dei discenti. Il curricolo si offre come "bussola" di orientamento per qualificare e ottimizzare non solo gli apprendimenti/competenze di base, ma soprattutto le competenze trasversali come educazione alla cittadinanza, di analisi, sintesi, ricostruzione e produzione delle conoscenze, di intuizione ed invenzione. Infatti il curricolo è la guida della scuola in quanto collega le attività di classe, quelle d'Istituto nonché quelle dell'ampliamento dell'offerta formativa ed è condiviso tra i docenti che lo realizzano in modo che il PTOF ed i progetti ad esso correlati in termini di obiettivi e traguardi puntino verso una univoca direzione.</p>	<p>Il nostro Istituto Comprensivo ha strutturato già da un paio di anni un curricolo verticale costruito per traguardi e competenze, condiviso con tutti e tre gli ordini di scuola, si auspica una sempre maggiore coerenza tra curricolo e programmazioni.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	21,4	9,8	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	19,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	60,7	70,9	54,7
Situazione della scuola: CLIC830004		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	13,6	7,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	15,7	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,2	77	74,8
Situazione della scuola: CLIC830004		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,8	18,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,2	16,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	65,6	51,7
Situazione della scuola: CLIC830004		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30	23,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5	14,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65	61,6	51
Situazione della scuola: CLIC830004		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio docenti stabilisce per ogni ordine di scuola le linee programmatiche e le metodologie da seguire. I docenti, ad inizio anno scolastico, programmano per campi d'esperienza nei consigli di intersezione, e per competenze nei consigli di interclasse e di classe. In questi contesti si rielaborano i curricoli, si progettano nuovi percorsi didattici e se ne controllano gli esiti. I presidenti d'intersezione, di interclasse e i coordinatori di classe organizzano le attività didattiche e di ampliamento dell'offerta formativa con riferimento anche agli alunni con difficoltà di apprendimento (BES e DSA) e le ricordano tra loro in modo interdisciplinare in relazione agli esiti di apprendimento previsti. Dopo un primo incontro con il Dirigente, l'équipe multidisciplinare e i genitori degli alunni diversamente abili, gli insegnanti di sostegno, congiuntamente ai docenti delle rispettive classi, elaborano il Piano educativo individualizzato che rappresenta in modo articolato l'offerta formativa per i diversamente abili. Ad inizio anno, i programmano le prove standardizzate per classi parallele che vengono somministrate prima degli scrutini quadrimestrali.</p>	<p>Migliorare la documentazione (attraverso archiviazione anche su supporti digitali dei lavori svolti) e la verbalizzazione dei vari incontri dei gruppi di lavoro (iniziali, in itinere e finali). Il raccordo tra i diversi ordini di scuola va potenziato così come va migliorato il lavoro dei dipartimenti.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari e promuove il bilancio critico. La valutazione pone l'accento sui processi d'apprendimento dell'allievo e dunque sulle competenze, abilità e i traguardi raggiunti. Essa è un momento cruciale del processo formativo e punta a far emergere non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche le dimensioni emotive/sociali e le strategie cognitive di apprendimento personali degli alunni. Il modello di valutazione è efficace se condiviso, per cui i docenti utilizzano per ogni disciplina e area didattica criteri di valutazione comuni, che permettono di considerare i diversi elementi della valutazione e dare indicazioni per recuperi e valorizzazioni. I livelli sono definiti in sede collegiale e ogni materia esplicita gli obiettivi minimi da raggiungere. La scuola dispone di griglie che riguardano tutte le discipline per la primaria, mentre la secondaria per gli ambiti linguistici/scientifico/matematico, e coinvolgono tutte le classi parallele. Le prove standardizzate riguardano gli ambiti linguistico/matematico. Dai risultati (INVALSI) e delle prove comuni d'istit. si realizzano percorsi di recupero negli ambiti ove si sono registrate maggiori carenze. Per le prove sono previste griglie in cui vengono esplicitati i criteri valutativi.</p>	<p>Dal momento che le competenze sono al centro della valutazione si sta cercando di implementare e diffondere la valutazione autentica, ancora non diffusa, attraverso compiti che permettano all'insegnante di capire se gli studenti possono consapevolmente usare ciò che hanno appreso, in situazioni diverse. Al momento non vengono utilizzate rubriche valutative.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il nostro Istituto in breve tempo è riuscito a creare un buon curriculum che programma e valuta, a partire dalle indicazioni nazionali, competenze chiave, abilità e conoscenze sia in verticale che in orizzontale. Il curriculum pare funzionale ai bisogni dell'utenza ed è messo in atto da un organico di docenti coeso e compatto nel lavoro comune di progettazione. Il lavoro in verticale è ben svolto anche attraverso diversi progetti di continuità presenti nel POF. Ai fini di una valutazione quanto più oggettiva sarebbe opportuno, integrare metodi o strumenti per la rilevazione delle competenze (osservazione sistematica, prove strutturate e semi-strutturate). Tuttavia si potrebbero migliorare molti aspetti della valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	76,6	79,6
	Orario ridotto	32,1	10	3,8
	Orario flessibile	17,9	13,5	16,5
Situazione della scuola: CLIC830004		Orario ridotto		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	87	90,1	73
	Orario ridotto	8,7	4,5	12,6
	Orario flessibile	4,3	5,4	14,3
Situazione della scuola: CLIC830004		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CLIC830004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	79,3	75,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	48,3	52,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	24,1	3,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,8	14,6	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	10,3	6,2	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CLIC830004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	83,3	82,8	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	54,2	48,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,2	1,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,2	10,9	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	3,9	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CLIC830004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	58,6	56,1	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,7	90,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	20,7	3,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,3	10,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,4	0,2	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CLIC830004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	58,3	67,6	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	83,3	89,1	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,2	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,2	9,2	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>All'inizio di ogni anno scolastico, in sede di Collegio Docenti, vengono individuati i responsabili di laboratorio che provvedono all'organizzazione e utilizzazione degli stessi, al fine di garantire la massima fruizione da parte di alunni e docenti.</p> <p>La scuola è dotata di laboratori adeguatamente organizzati e utilizzati in modo flessibile per il supporto del curricolo; sono presenti i seguenti laboratori: multimediale, scientifico, artistico-espressivo e musicale.</p> <p>Nella secondaria di primo grado, vengono utilizzati Pc portatili, che contribuiscono a garantire le pari opportunità (vengono, infatti, utilizzati da alunni con DSA e BES).</p> <p>La biblioteca presente in ogni plesso, favorisce l'arricchimento culturale attraverso l'approccio individuale e/o di gruppo alla lettura.</p> <p>L'orario scolastico risponde alle diverse esigenze di apprendimento dell'utenza e tiene conto dei bisogni organizzativi delle famiglie.</p> <p>Scuola dell'infanzia: •Sezioni di 40 ore settimanali con mensa; •Sezioni di 25 ore settimanali;</p> <p>Scuola primaria: •Classi di 27 ore settimanali;</p> <p>Scuola Secondaria di I grado: •corsi a tempo normale di 30 ore settimanali •corsi ad indirizzo musicale di 33 ore settimanali.</p> <p>La scuola amplia l'offerta formativa con attività extracurricolari e di recupero.</p>	<p>I laboratori multimediali di entrambi i plessi di scuola primaria non possono essere fruiti pienamente perché in attesa di riparare e/o migliorare le dotazioni già esistenti.</p> <p>I plessi della scuola dell'infanzia devono ancora fornirsi di dotazioni multimediali, visto che in passato è stato precluso l'accesso ai Fondi Strutturali (FESR).</p> <p>L'articolazione dell'orario richiesta dall'utenza non sempre risulta adeguata alle esigenze di apprendimento degli alunni.</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutte le aule della scuola primaria e secondaria di I grado, sono dotate di LIM. La scuola si adopera affinché i docenti siano opportunamente formati attraverso corsi di formazione in presenza. Alcuni docenti hanno frequentato corsi di formazione sul PNSD. Gli alunni sono avviati all'utilizzo dei supporti multimediali anche durante le normali attività didattiche. Nell'anno scolastico appena concluso, gli alunni delle classi quinte di scuola primaria sono stati coinvolti in attività di coding ed è stata potenziata la rete LAN/ WLAN grazie al finanziamento del progetto FESR.	Si evidenzia l'esigenza di un utilizzo più sistematico e diffuso dei laboratori. È necessario favorire i momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche ed incrementare le attività laboratoriali.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto: CLIC830004 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	6,9	6,2	4,2
Un servizio di base		24,1	12,7	11,8
Due servizi di base		13,8	22,4	24
Tutti i servizi di base		55,2	58,7	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CLIC830004 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	85,7	76,7	74,6
Un servizio avanzato		14,3	19	18,2
Due servizi avanzati		0	4,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Oltre al patto di corresponsabilità ed il regolamento di istituto elaborato da una commissione all'interno del Consiglio d'Istituto, condivisi da genitori ed alunni al momento dell'iscrizione, la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso progetti legati allo sport, alla legalità ed all'ambiente. Nel caso di comportamenti problematici, la scuola utilizza strategie educative volte alla modifica del comportamento e fa riferimento a quanto previsto dal proprio regolamento di istituto.</p> <p>La scuola adotta strategie per lo sviluppo delle competenze sociali, attraverso attività di condivisione e cura degli spazi comuni, come l'orto (plesso "G.Rodari"), richiedendo anche la collaborazione e la partecipazione a scopi didattici ed informativi di esponenti delle istituzioni pubbliche (magistrati, forze dell'ordine, comune, prefettura, curia) ed associazioni del terzo settore. Le attività e gli interventi sono mirati alle differenti fasce di età degli alunni. La scuola organizza incontri ed eventi su tematiche riguardanti la legalità e la cittadinanza attiva estesi anche ai genitori. Inoltre nel corso degli ultimi anni sono stati avviati incontri con le famiglie su temi specifici quali: genitorialità, gestione dell'aggressività, relazione alunni-genitori-docenti, pericoli del web e alimentazione e salute. La scuola ha dato priorità alla formazione in situazione partendo dalla Scuola dell'Infanzia con il supporto di personale esperto.</p>	<p>Eventuali problematiche tipiche dell'adolescenza, potrebbero sorgere anche in relazione ai cambiamenti sociali che sono repentini e poco prevedibili.</p> <p>La volontà di implementare gli incontri e le attività usufruendo della presenza di personale esperto è condizionata dalle esigue risorse finanziarie a disposizione.</p> <p>E' necessario condividere le esperienze innovative sperimentate, i materiali e i prodotti realizzati dai docenti</p> <p>Sarebbe opportuno utilizzare al meglio i vari laboratori</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti possono usufruire di ambienti di apprendimento motivanti grazie soprattutto alla possibilità di utilizzo della LIM in tutte le aule e di laboratori. Attraverso progetti curriculari ed extracurriculari viene garantita agli studenti l'acquisizione di competenze trasversali in tutte le discipline. Le regole di comportamento sono definite e condivise e spesso risultano utili per risolvere in modo efficace alcuni conflitti che possono nascere. Nel corrente anno scolastico si è cercato di estendere ad alcuni alunni della scuola primaria l'utilizzo delle dotazioni multimediali presenti nel plesso "F. Cordova" al fine di promuovere attività didattiche innovative e favorire la collaborazione tra docenti per la realizzazione di un'ulteriore formazione in situazione. Inoltre per gestire al meglio eventuali conflitti tra studenti si ricorrerà a strategie e modalità di tutoring con assunzione di responsabilità. Sarebbe auspicabile utilizzare al meglio i momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e favorire le attività laboratoriali..

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	21,9	12,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	65,6	69,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,5	17,3	23,1
Situazione della scuola: CLIC830004		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:CLIC830004 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	78,1	71,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	31,3	27,4	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	21,9	14,3	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	93,8	94,8	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	21,9	48,1	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione degli interventi riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni. I Consigli di classe e l'equipe pedagogiche si adoperano al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e potenzialità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica.</p> <p>La progettualità didattica comporta l'adozione di strategie e metodologie mirate all'inclusione degli studenti con disabilità, quali il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.</p> <p>Tutte le iniziative a favore dell'inclusione sono raccolte nel PAI che ha sollecitato momenti di riflessione nel corso della sua stesura. Si elaborano percorsi individualizzati e personalizzati per alunni e studenti con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato che viene aggiornato con regolarità. Non sono attualmente presenti casi di alunni stranieri che necessitano di interventi particolari per favorire il loro inserimento.</p>	<p>La scuola necessita di alcuni strumenti che favoriscano l'inclusività soprattutto nei casi di soggetti con disturbi visivi e/o uditivi o con disturbi specifici di apprendimento. In quest'ultimo caso tutto viene affidato all'iniziativa personale dei docenti anche perché la scuola non è pienamente supportata dagli organi di competenza. E' necessario anche un maggiore coordinamento tra i docenti.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:CLIC830004 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	96,6	92,1	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	27,6	36,9	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	13,8	7,5	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	27,6	32,4	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	17,2	16,3	11,5
Giornate dedicate al recupero	Presente	41,4	28,9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	10,3	9	14,9
Altro	Dato mancante	13,8	13,9	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:CLIC830004 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,5	92,2	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	20,8	33,1	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	8,3	10,9	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	37,5	50,3	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	16,7	15,4	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	54,2	35,1	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	8,3	12,9	24,4
Altro	Dato mancante	4,2	12,3	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CLIC830004 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	79,3	75,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	31	29,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	37,9	47	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	58,6	65,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	48,3	31,1	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	72,4	65,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	72,4	72,4	46,3
Altro	Dato mancante	13,8	4,6	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CLIC830004 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,5	80,7	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	29,2	31,6	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	70,8	58,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	79,2	83,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	54,2	35,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75	72,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	83,3	83,2	78,5
Altro	Dato mancante	12,5	5,1	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In generale, fin dalla scuola dell'Infanzia, vengono evidenziate le carenze degli alunni e, monitorati durante il loro percorso, si è potuto constatare che sono presenti soprattutto tra allievi le cui famiglie presentano svantaggio socio-culturale e/o casi di separazione e/o genitori super impegnati. La scuola organizza interventi di recupero e potenziamento nelle discipline in cui si registrano maggiori difficoltà sia attraverso attività individualizzate in classe sia attraverso progetti specifici. I già citati progetti includono attività di monitoraggio e di verifica iniziale, in itinere e finale dai quali si sono rilevati sufficienti risultati nella maggioranza dei casi. Le eccellenze vengono valorizzate attraverso la loro partecipazione a concorsi e gare esterne alla scuola (Olimpiadi della lingua italiana, delle scienze e del Problem Solving e giochi matematici), progetti POF i cui risultati sono stati soddisfacenti sia in termini di frequenza e partecipazione. Nell'attività d'aula gli alunni con maggiori difficoltà vengono aiutati con l'ausilio di strumenti compensativi e dispensativi e con attività individualizzate e adeguate al loro ritmo e stile di apprendimento (mappe concettuali, consegne semplificate, peer education, tutoring).

Le attività di recupero e di progettazione sono penalizzate dalla mancanza di adeguati finanziamenti costringendo a ridurre il monte ore o l'eventuale supporto di esperti esterni. Inoltre vanno messi in atto altri interventi specifici a supporto degli alunni con maggiori difficoltà.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza del nostro istituto. La nostra scuola, infatti, vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola persegue attraverso una articolata e intensa progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. Tra gli altri si segnalano il Progetto Sintonia, la Giornata dello sport e la Fattoria didattica, insieme a progetti curricolari ed extracurricolari e le rappresentazioni teatrali e musicali. Inoltre gli interventi individualizzati in aula già in atto vanno resi più sistematici e strutturati in funzione dei bisogni educativi reali degli studenti.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CLIC830004 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	89,7	95,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,3	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	93,1	94,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	51,7	66,7	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	75,9	79,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	58,6	60,5	63,9
Altro	Dato mancante	13,8	10,2	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:CLIC830004 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	87,5	95,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	75	82,8	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,8	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	66,7	77	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	79,2	82,5	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50	52,6	51,8
Altro	Dato mancante	4,2	9,7	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto lavorando sul curricolo verticale organizza diversi incontri tra gli insegnanti di ogni ordine scolastico. Ad inizio anno scolastico, in prossimità della formazione delle classi, i docenti delle classi ponte (terzo anno infanzia, quinta primaria e prime secondaria) si incontrano per scambiarsi le informazioni relative alla certificazione delle competenze di ciascun alunno, inoltre a scadenza quadrimestrale si tiene un incontro tra i docenti, per ambito disciplinare (per ogni ordine) in merito a programmazioni comuni e condivise. Anche l'accoglienza è un aspetto che la nostra scuola cura con particolare attenzione, per garantire un sereno passaggio degli alunni da un ordine di scuola ad un altro. Questi incontri garantiscono continuità educativa per gli studenti in merito alle competenze e conoscenze da sviluppare. Ciò garantisce ad alcuni alunni che hanno intrapreso percorsi formativi, quali per esempio la pratica musicale, di continuare il percorso per tutti i tre ordini scolastici. Inoltre tutti gli alunni vengono monitorati nei risultati delle valutazioni d'istituto. Infine molti progetti nel POF sono sviluppati verso la continuità verticale. Tali interventi garantiscono la continuità educativa.</p>	<p>Incrementare la comunicazione tra plessi sui progetti di continuità.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:CLIC830004 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	70,8	73,7	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	37,5	33,5	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	20,8	43,5	55,1
Presentazione agli studenti di diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	91,7	98,2	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	50	48,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	45,8	61,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	62,5	61	76,4
Altro	Dato mancante	0	12,9	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, soprattutto per le classi dell'infanzia e della primaria, realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, nella scuola secondaria di primo grado tali percorsi si configurano più come attività trasversali a tutte le discipline.</p> <p>Le attività di orientamento sono svolte in tutte le classi ponte della scuola per garantire la continuità curricolare ma soprattutto nella scuola secondaria si cerca di finalizzarle alla scelta del percorso scolastico successivo in visione delle realtà scolastiche presenti nel territorio. Nelle classi terze della S.S. di I grado è realizzato un progetto di Orientamento volto a conoscere le attitudini personali degli allievi; grazie a questo intervento sono stati aiutati ad orientarsi nella scelta attraverso il confronto fra le proprie caratteristiche personali e la scelta da effettuare. Ogni anno la scuola organizza un "Open day" al fine di far conoscere la nostra realtà scolastica alle famiglie e offre l'opportunità alle scuole superiori di presentare i propri percorsi formativi anche attraverso incontri diretti con gli alunni.</p> <p>Le attività di orientamento e continuità coinvolgono tutti i plessi della scuola e le sezioni. Spesso il consiglio orientativo espresso dal C.d.C viene seguito dalle famiglie.</p>	<p>Realizzazione di progetti di orientamento ben strutturati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini che coinvolga alunni, famiglie e docenti con la collaborazione di personale esperto esterno alla scuola e con maggiori risorse finanziarie specifiche.</p> <p>Non sempre è possibile monitorare la scelta delle famiglie o realizzare protocolli d'intesa nel territorio con scuole statali, agenzie professionali ed aziende nonostante la maggior parte delle famiglie seguano il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
CLIC830004	6,3	10,6	16,7	14,4	12,1	22,1	18,1	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
CLIC830004		69,6		30,4
CALTANISSETTA		77,9		22,1
SICILIA		76,1		23,9
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
CLIC830004	90,1	95,5
- Benchmark*		
CALTANISSETTA	89,3	82,1
SICILIA	89,6	82,0
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, soprattutto per le classi dell'infanzia e della primaria, realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, nella scuola secondaria di primo grado tali percorsi si configurano più come attività trasversali a tutte le discipline.

Le attività di orientamento sono svolte in tutte le classi ponte della scuola per garantire la continuità curricolare ma soprattutto nella scuola secondaria si cerca di finalizzarle alla scelta del percorso scolastico successivo in visione delle realtà scolastiche presenti nel territorio. Nelle classi terze della S.S. di I grado è realizzato un progetto di Orientamento volto a conoscere le attitudini personali degli allievi; grazie a questo intervento sono stati aiutati ad orientarsi nella scelta attraverso il confronto fra le proprie caratteristiche personali e la scelta da effettuare. Ogni anno la scuola organizza un "Open day" al fine di far conoscere la nostra realtà scolastica alle famiglie e offre l'opportunità alle scuole superiori di presentare i propri percorsi formativi anche attraverso incontri diretti con gli alunni.

Le attività di orientamento e continuità coinvolgono tutti i plessi della scuola e le sezioni. Spesso il consiglio orientativo espresso dal C.d.C viene seguito dalle famiglie.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Realizzazione di progetti di orientamento ben strutturati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini che coinvolga alunni, famiglie e docenti con la collaborazione di personale esperto esterno alla scuola e con maggiori risorse finanziarie specifiche. Non sempre è possibile monitorare la scelta delle famiglie o realizzare protocolli d'intesa nel territorio con scuole statali, agenzie professionali ed aziende nonostante la maggior parte delle famiglie seguano il consiglio orientativo della scuola.

Monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola assicura, a partire dal curriculum verticale, un buon grado di continuità tra un ordine e l'altro coinvolgendo nelle attività e nelle scelte le famiglie, le scuole e gli enti presenti sul territorio. La continuità è ben strutturata risultando efficace grazie ai diversi incontri tra i docenti di ogni ordine di scuola. Un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Il monitoraggio dei risultati degli alunni al passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado è stato avviato nel corrente anno scolastico.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La mission della scuola è ben esplicitata ed ha come obiettivo primario il benessere scolastico inteso come realizzazione ed espressione della diversità personale, costruzione di un ambiente rassicurante, stimolante e gratificante. Per raggiungere tali obiettivi la scuola interagisce con le agenzie educative presenti sul territorio (Associazioni del terzo settore, Forze dell'ordine ecc.). Anche le famiglie sono coinvolte direttamente in attività (mercato di Natale ed altri eventi legati alle tradizioni religiose, Progetto Alimentazione, saggi musicali e coreutici, attività teatrali ecc.) che hanno come obiettivo primario la creazione di un clima favorevole all'apprendimento, basato sulla fiducia, sul rispetto, sulle capacità comunicative e relazionali, sull'ascolto attivo per un ulteriore miglioramento della qualità dell'offerta formativa.	La comunicazione nell'organizzazione didattico-amministrativa, è stata sicuramente migliorata grazie all'uso del registro elettronico e del sito web istituzionale. Si evidenzia la necessità di un maggiore coordinamento tra le attività curricolari e la progettazione extracurricolare .

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per il raggiungimento degli obiettivi, la scuola dell'infanzia programma annualmente e bimestralmente. La scuola primaria procede attraverso programmazioni annuali- bimestrali e quindicinali condivise dai docenti della stessa interclasse previo accertamento dei pre-requisiti. La scuola dell'infanzia monitora il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso griglie di valutazione quadrimestrali, la scuola primaria attraverso prove standardizzate quadrimestrali tarate sulla base delle prove Invalsi i cui esiti vengono tabulati e comparati attraverso grafici; attraverso verifiche bimestrali e quadrimestrali socializzate in sede di Consiglio di Interclasse e anch'esse raccolte, tabulate e comparate in grafici. La scuola secondaria di I° grado dotata di Dipartimenti per discipline, sulla base di una programmazione annuale e comune per classi parallele, procede con scadenza quadrimestrale, ad una verifica dei processi di apprendimento e ad una eventuale riprogrammazione. inoltre, struttura prove comuni per classi parallele e ne verifica i risultati.	Bisogna migliorare le forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	12,5	16,4	14,4
	Tra 500 e 700 €	33,3	28,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	20,8	36,4	35
	Più di 1000 €	33,3	18,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CLIC830004	Meno di 500 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CLIC830004 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	74,04	69,9	70	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25,96	30,1	30,1	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CLIC830004 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	18,1818181818182	29,8	28,65	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CLIC830004 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	36	54,69	52,13	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:CLIC830004 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-29	-56	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:CLIC830004 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-41	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-4	-4	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CLIC830004 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	8,53	8,7	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:CLIC830004 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	8109,9166666667	4339,65	5737,37	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto: CLIC830004 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	99,2	32,29	32,12	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CLIC830004 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	7,07569950369404	19,2	18,97	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si è organizzata su un modello di responsabilità diffusa con l'individuazione di "figure con ruoli strategici" individuate nelle FF. SS., collaboratori del D.S., responsabili di plesso e di laboratorio, referenti di progetto, dipartimenti così come evidenziato nel RAV. Tali figure hanno lavorato in fase di progettazione raccordandosi sistematicamente e adeguando i progetti alle necessità di miglioramento correlate sia a livello progettuale che alla diffusione di esiti e prodotti.	Si rileva la necessità del supporto di microorganizzazioni con strutturazione che garantiscono la massima diffusione delle informazioni e un feed-back adeguato.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CLIC830004 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	21,9	16	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	18,8	15,7	14,7
Attività artistico - espressive	0	12,5	17,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	31,3	27,4	38,6
Lingue straniere	0	40,6	30,7	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,3	7,2	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	46,9	31,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	31,3	30	25,5
Altri argomenti	0	15,6	14,3	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	21,9	9,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	9,4	16,2	17,9
Sport	0	6,3	14,3	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CLIC830004 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,57	1,56	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CLIC830004 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CLIC830004 %
Progetto 1	Ha coinvolto alunni delle diverse classi consentendo di sviluppare le loro competenze trasversali, migliorare il clima all'interno delle classi e accr
Progetto 2	Ha consentito di promuovere il successo formativo degli studenti favorendo i processi di inclusione e di favorire il successo formativo degli student
Progetto 3	Ha consentito ai docenti di acquisire nuove competenze migliorando la qualità dell'insegnamento

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è ampio e rispondente alle esigenze di un'utenza di fascia socio-culturale medio-alta, per cui si sono portate avanti parecchie iniziative di formazione ottimizzando l'uso dei fondi, pur esigui, del programma annuale. La scuola ha acquisito esperienza nel reperimento fondi da associazioni, enti ed agenzie educative presenti nel territorio oltre che dai genitori e ciò ha consentito di portare a termine dei progetti significativi.</p> <p>Le spese per i progetti sono state effettuate dando assoluta priorità alle iniziative formative considerate essenziali. La scuola ha realizzato dei corsi di inglese e di musica ed altre attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>L'esiguità di fondi non sempre consente di attingere a personale esterno alla scuola con competenze specifiche, limitando le iniziative con il coinvolgimento dei soli docenti interni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'istituto è presente una chiara definizione dei compiti e delle responsabilità che permettono un orientamento costante delle strategie ed una continua riprogettazione delle azioni. La missione e le priorità della scuola sono definite nel PTOF e vengono condivise anche con le famiglie e il territorio. Viene effettuato il monitoraggio del lavoro svolto sia in itinere che a conclusione delle attività anche se è necessaria una maggiore condivisione e diffusione dei risultati ottenuti. Le risorse del FIS e i fondi supplementari reperiti grazie al Tennotevole impegno da parte del Dirigente, dei docenti, delle famiglie e della componente genitoriale del C.d.I. sono convogliate sulle azioni ritenute prioritarie e le spese effettuate sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CLIC830004 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	19	8,34	16,49	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CLIC830004 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	3,5	18,55	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	3,28	18,19	13,41
Aspetti normativi	0	3,44	18,61	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	3,63	18,42	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	2	3,38	18,22	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	4	4,59	19,24	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	4	4,09	18,93	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	3,16	18,15	13,37
Temi multidisciplinari	3	3,28	18,28	13,51
Lingue straniere	0	3,38	18,35	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	3,25	18,39	13,61
Orientamento	0	3,09	18,12	13,31
Altro	3	3,41	18,31	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola nei limiti delle risorse disponibili, accoglie le richieste formative del personale attraverso la rilevazione dei bisogni formativi di ciascuno.</p> <p>La scuola ha promosso quali temi per la formazione, corsi sulle metodologie innovative e sui DSA e BES poiché si riscontra l'esigenza di acquisire competenze sulle metodologie innovative che favoriscano l'apprendimento, la socializzazione, l'inclusione, in relazione alle competenze-chiave europee trasversali alle discipline, spesso anche in rete.</p> <p>La qualità delle iniziative di formazione risulta pienamente adeguata alle richieste dei docenti.</p> <p>La scuola propone corsi di formazione per i genitori e il personale ATA.</p> <p>I corsi hanno avuto un' immediata ricaduta nelle attività didattiche migliorando la qualità dell'azione formativa degli alunni.</p>	<p>Difficoltà nel reperimento di fondi supplementari da destinare alla formazione.</p> <p>Il monitoraggio sulle attività di formazione deve essere elaborato in modo da ricavare i punti di positività e criticità.</p> <p>Socializzare le conoscenze acquisite nei corsi di formazione specifici alla comunità scolastica.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le competenze del personale attraverso l'archiviazione cartacea.</p> <p>Le risorse umane vengono valorizzate mediante la formazione in servizio, il riconoscimento delle competenze e delle attitudini nell'assegnazione dei compiti; attraverso la sollecitazione della circolazione delle idee, alla partecipazione e alla produttività, valorizzando gli apporti personali dei docenti.</p> <p>La scuola è sensibile alla richiesta di formazione del personale, che è disponibile all'innovazione e al cambiamento e propone corsi di formazione sulle nuove tecnologie, sulle competenze di cittadinanza e su tematiche trasversali</p> <p>Per il personale ATA la scuola ha organizzato corsi sulle recenti normative .</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di ottimizzare i momenti di riunione collegiale, lo scambio delle buone pratiche e il confronto tra i docenti per una maggiore condivisione di risultati, iniziative e proposte, ai fini di una effettiva ricaduta sulle attività didattiche

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CLIC830004 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,19	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CLIC830004 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,56	2,52	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	2,81	2,64	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,81	2,78	2,62
Altro	1	2,59	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,78	2,58	2,45
Il servizio pubblico	0	2,78	2,69	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,56	2,41	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,56	2,45	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,56	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,53	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,56	2,41	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,53	2,42	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,53	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,53	2,4	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	1	2,69	2,42	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,53	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,69	2,56	2,39
Autonomia scolastica	0	2,59	2,47	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,56	2,45	2,25
Relazioni sindacali	0	2,53	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,53	2,44	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,53	2,39	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,75	2,68	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro la cui composizione può avvenire per classi parallele, per livelli di classe o formazione di gruppi spontanei. I gruppi di lavoro si riuniscono periodicamente per organizzare attività inerenti all'educazione alla cittadinanza attiva, alla legalità, all'educazione alimentare, la partecipazione a concorsi e gemellaggi, visite guidate, nonché per trovare nuove strategie di miglioramento.</p> <p>I docenti producono materiali ed esiti utili a tutta la comunità scolastica in tal senso è stata progettata e realizzata una sala fornita di postazioni di lavoro con pc, monitor interattivo, stampante e banca dati in rete interna.</p>	<p>E' migliorabile la condivisione di strumenti e materiali e la tracciabilità del lavoro svolto dei gruppi.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola risponde in relazione alle proprie risorse alle esigenze formative dei docenti. Nell'assegnazione degli incarichi si tiene conto delle competenze possedute dal personale. L'istituto, da questo anno scolastico, periodicamente riunisce i docenti per dipartimenti disciplinari dove si condividono percorsi, verifiche e iniziative. Sono presenti diversi gruppi di lavoro e le figure che partecipano a gruppi di lavoro sono fortemente motivate, lavorano in maniera collaborativa mettendo in sinergia le proprie esperienze e competenze. Le attività progettuali sono documentate con apposite schede di documentazione raccolte sia in formato cartaceo che in digitale. La scuola dispone di spazi idonei al confronto e alla condivisione tra colleghi, in un'ottica di miglioramento. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma risente della diversa ubicazione dei plessi e di una certa difficoltà da parte di docenti di diversi ordini di scuola a lavorare assieme, anche a causa del fatto che l'Istituto comprensivo è stato costituito solo nell'a.s. 2014/2015..

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9,4	6,2	4,2
	1-2 reti	40,6	31,3	30,4
	3-4 reti	37,5	35,5	34,1
	5-6 reti	6,3	16,7	17,6
	7 o piu' reti	6,3	10,4	13,6
Situazione della scuola: CLIC830004		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	67,7	63,7	67
	Capofila per una rete	16,1	23,9	21,6
	Capofila per più reti	16,1	12,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CLIC830004	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	48,3	34,6	36,6
	Bassa apertura	10,3	16,1	17,9
	Media apertura	27,6	21,5	20,6
	Alta apertura	13,8	27,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CLIC830004	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CLIC830004 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	5	56,3	70,5	75,2
Regione	0	15,6	22,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	21,9	12,6	20,8
Unione Europea	1	9,4	14,3	10
Contributi da privati	0	0	4,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	28,1	45,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CLIC830004 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	31,3	27,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	2	12,5	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	81,3	79,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	12,5	9	15,2
Altro	0	18,8	30,3	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:CLIC830004 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	28,1	19,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	2	12,5	12,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	3	62,5	71,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	18,8	23,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	9,4	8,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	6,3	5,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	15,6	33,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	6,3	24,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	3,1	12,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	15,6	19,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	21,9	21,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,1	9,8	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,3	3,8	3,8
Altro	0	15,6	16,6	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,4	7,2	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	25	16,4	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	53,1	52,6	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	12,5	22,4	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,4	2,3
Situazione della scuola: CLIC830004		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CLIC830004 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	31,3	37,9	43,5
Universita'	Presente	28,1	43,4	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	0	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	25	29,5	25,4
Soggetti privati	Presente	12,5	21,9	27
Associazioni sportive	Presente	65,6	63,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	78,1	70,9	65
Autonomie locali	Presente	37,5	51,2	61,5
ASL	Presente	28,1	39,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	25	21,4	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CLIC830004 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	59,4	68,3	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CLIC830004 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CLIC830004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	17,3993521517816	34,62	24,32	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra gli enti, le istituzioni, le associazioni e le agenzie culturali che collaborano con la scuola per arricchire l'offerta formativa o supportare l'attività didattica si ricorda: Comune, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Magistratura, Finanza, Prefettura, Vigili del fuoco, Parrocchie, Associazioni private (Associazione contro la dislessia, Lions, Unicef, Pro loco, ecc.) e del terzo settore, A.S.P., Cine-teatri.</p> <p>L'Istituzione scolastica partecipa ad accordi in rete con: MIUR, USR e CONI con il "Piano per il potenziamento e la valorizzazione dell'attività motoria"; Rete con Slow Food, Ente Sviluppo Agricolo per Orto Scolastico;</p> <p>Accreditamento come centro sui T.F.A. in collaborazione con l'U.S.R., con il Conservatorio di Palermo e le università per Master, dottorati di ricerca e T.F.A. Inoltre sono stati stipulati accordi di rete con altri istituti, Università, Enti e Associazioni per la realizzazione dei seguenti progetti: "IncluSivita", "Cyber-bullismo: io non ci sto!", "Noi come voi/voi come noi formare alla solidarietà: infanzia e alimentazione tra vecchie e nuove povertà", "PdM 2015-18 prima annualità".</p> <p>La scuola, nell'ambito di questa politica di apertura al territorio, mette a disposizione i propri locali per finalità culturali e sociali a terzi che ne facciano richiesta, compatibilmente con l'organizzazione interna della scuola. La collaborazione con soggetti esterni sviluppa negli alunni le competenze e le conoscenze utili ad affrontare nuove esperienze</p>	<p>Difficoltà nella co-progettazione tra diverse istituzioni e nella gestione delle informazioni.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	25	23,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	17,9	24,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	25	34,4	36,5
	Alto livello di partecipazione	32,1	18,2	12,7
Situazione della scuola: CLIC830004 %		Alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	0	6,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	68,8	71,5	73,6
	Alto coinvolgimento	31,3	22,2	16,9
Situazione della scuola: CLIC830004 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, convinta che la famiglia abbia un ruolo fondamentale nel processo di crescita dei ragazzi, sollecita e incentiva in tutte le forme e le modalità il coinvolgimento della stessa attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uso del registro elettronico e del sito web per tutte le comunicazioni riguardanti: assenze, profitto e comportamento • La programmazione di colloqui periodici, la convocazione in casi specifici, la stipula del patto di corresponsabilità. • Il coinvolgimento dei genitori in diverse attività progettuali e in incontri con esperti su varie tematiche. <p>Le famiglie hanno mostrato un generale interesse per le iniziative proposte dalle scuole, alle quali hanno partecipato attivamente.</p> <p>La scuola nella definizione del Regolamento d'Istituto ha coinvolto anche la componente genitoriale in seno al Consiglio d'Istituto.</p> <p>Nei Consigli di Intersezione, Interclasse e di Classe sono discusse proposte e socializzata l'offerta formativa.</p> <p>Il POF viene pubblicato sul Sito della scuola, viene poi illustrato in occasione dell'Orientamento e ripresentato ad inizio anno scolastico in occasione del primo incontro con i genitori.</p>	<p>Non sempre i genitori degli alunni hanno un ruolo propositivo e costruttivo all'interno della scuola.</p> <p>La partecipazione alle elezioni del consiglio di Istituto è più bassa rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola organizza diverse iniziative in cui vengono coinvolti i genitori, dialoga con loro e raccoglie idee e suggerimenti. Le collaborazioni attivate con i soggetti esterni contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola partecipa a delle reti e sta cercando di dare continuità, coerenza e stabilità alle collaborazioni con i soggetti del territorio.
Nell'ultimo anno il sistema di comunicazione con i genitori è stato reso più efficace.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Planning progetti anno scolastico 2014-2015	Planning.pdf
---	--------------

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Sviluppare le capacità logiche e di problem solving.	Diminuzione delle fasce 1-2 nella scuola secondaria. Riduzione del gap rispetto agli esiti della media nazionale.
		Migliorare gli esiti delle prove standardizzate	Diminuzione delle fasce 1-2 nella scuola secondaria. Riduzione del gap rispetto agli esiti della media nazionale.
		Ridurre la variabilità tra le classi	Portare la variabilità tra le classi all'interno della media del sud e isole.
	Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze sociali nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria.	Consapevolezza di essere uomo e cittadino in relazione allo sviluppo dell'età evolutiva.
		Incidenza degli apporti disciplinari nelle competenze chiave e di cittadinanza	1)Miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità nascono dalla lettura dei dati delle Prove nazionali restituiti dall'Invalsi e dalla necessità di una maggiore consapevolezza dei propri diritti e doveri in quanto facenti parte di una comunità sociale.

Il processo che ha portato all'elaborazione del RAV è stato frutto di un lavoro sistematico che ha impegnato il gruppo di autovalutazione in diversi incontri. Attraverso tale processo si è voluto anche avviare un'analisi esauriente delle attività e dei risultati dell'organizzazione scolastica nel suo complesso, in modo da poter progettare dei piani di miglioramento del servizio che, partendo dalla lettura reale e critica della realtà scolastica, tengano conto anche del parere espresso da tutti gli operatori e utenti coinvolti. Le priorità individuate, riferite ai risultati delle prove standardizzate e all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza, sono strettamente correlate e sono considerate strategiche in quanto consentiranno di assicurare agli studenti l'acquisizione di competenze di base disciplinari come presupposto per la piena realizzazione della cittadinanza attiva, così come individuato nella mission dell'Istituto. Si ritiene, inoltre, che intervenire su tali priorità attraverso gli obiettivi di processo sotto elencati, potrà incidere anche sul miglioramento degli esiti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare le capacità logiche. Attivare strategie di problem solving per potenziare le competenze matematico-linguistico.

		Educare al rispetto delle regole e promuovere attività di cittadinanza.
	Ambiente di apprendimento	Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di problem solving. Promuovere attività laboratoriali che favoriscano condivisione e rispetto degli spazi comuni (educazione all'ambiente, alla salute e alla legalità).
	Inclusione e differenziazione	Favorire l'approccio alle prove Invalsi attraverso gli opportuni strumenti compensativi. Creare un clima favorevole all'apprendimento basato sulla fiducia, sul rispetto, sulle capacità comunicative e relazionali e sull'ascolto attivo. Potenziare l'utilizzo di metodologie innovative e di strumenti tecnologici per la didattica.
	Continuità e orientamento	Promuovere la somministrazione di prove oggettive sistematiche a tutte le classi dei tre ordini di scuola. Favorire l'acquisizione di regole attraverso progetti legati ad un tema comune ai tre ordini di scuola (Legalità, ambiente, salute, sport).
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Creare un sistema di prove standardizzate per i tre ordini di scuola da assumere come pratica didattica. Sviluppare, attraverso un tema comune, finalità legate alla convivenza democratica.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire la creazione di gruppi di lavoro i cui obiettivi siano la ricerca, la condivisione di idee e la produzione di strumenti di lavoro adeguati. Favorire un clima positivo per affrontare le prove standardizzate. Creare un gruppo di progettazione che promuova, attraverso i referenti, attività legate allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Favorire un approccio positivo per affrontare le Prove Invalsi attraverso una corretta informazione. Potenziare la progettazione attraverso l'apporto di figure istituzionali e non istituzionali legate al territorio. Coinvolgere attivamente le famiglie nelle realizzazioni di alcune attività.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo definiscono gli interventi strategici necessari per il conseguimento dei traguardi, in relazione alle priorità individuate. Tali obiettivi comportano la realizzazione di azioni di miglioramento prevalentemente metodologiche ed orientative Curricolo, progettazione e valutazione, inclusione e differenziazione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, orientamento strategico e organizzazione della scuola, sono aree di processo che, pur contenendo elementi di positività, sono bisognose di azioni di miglioramento che consentiranno anche il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate a cui sono collegate.

Gli obiettivi di processo possono contribuire, trasversalmente, al raggiungimento delle priorità attraverso:

- Il coinvolgimento di figure diverse per formazione e competenze;
- La formazione di gruppi di lavoro specifici che indichino le linee guide delle azioni;
- La somministrazione sistematizzata di prove;
- L'unitarietà di progettazione.
- L'organizzazione di momenti di incontro per alunni di pari livello per meglio rispondere alle esigenze didattiche degli stessi.
- La somministrazione di prove di verifica specifiche trimestrali comuni per classi di livello, al fine di confrontare la variabilità degli esiti tra le classi e accertare l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.